

Domenica 27 febbraio 2011, ore 12

GLORIA CAMPANER

pianoforte

PROGRAMMA

ROBERT SCHUMANN
(1810-1856)

Humoreske Op. 20 in si bemolle maggiore
(1939)

Einfach
Sehr rasch und leicht
Noch rascher
Hastig
Einfach und Zart
Intermezzo
Innig
Sehr lebhaft
Sretta
Mit einigem Pomp
Zum Beschluss
Allegro

FRANZ LISZT
(1811-1886)

Studio trascendentale in re bemolle maggiore n. 11
"Harmonies du soir" (1851)

FRANZ LISZT

Isoldes Liebestod (1867)
da "Tristan und Isolde" di Richard Wagner

SERGEJ RACHMANINOV
(1873-1943)

da Six Moments Musicaux op. 16 (1896):
n. 3 *Andante cantabile* - in si minore
n. 4 *Presto* - in mi minore

GLORIA CAMPANER

Nata a Jesolo (Venezia) nel 1986, Gloria Campaner ha cominciato a studiare pianoforte a quattro anni e poco dopo ha iniziato a esibirsi in pubblico ottenendo, fra l'altro, il primo di una lunga serie di premi: più di venti vittorie in concorsi pianistici nazionali e internazionali fino al 2010. Dopo gli studi d'avvio con Daniela Vidali, è stata allieva di Bruno Mezzena al Conservatorio di Udine, dove si è diplomata, e ha conseguito un titolo di alto perfezionamento presso l'Accademia Musicale Pesarese. Il suo cammino di formazione l'ha portata poi a studiare con maestri come Jeffrey Swann, Sergio Perticarioli, Andrzej Jasinski, Pavel Gililov, Boris Petrushansky, Dmitri Bashkirov, nonché a seguire masterclasses presso il Mozarteum di Salisburgo, l'Hertford College di Oxford, l'Accademia "Incontri col Maestro" di Imola, il Mannes College di New York, il Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano. Dal 2007 segue i corsi di perfezionamento di Konstantin Bogino ed è iscritta alla Hochschule für Musik di Karlsruhe, in Germania. Lei stessa ha tenuto masterclasses in Italia e all'estero.

Gloria Campaner si dedica al repertorio classico e contemporaneo svolgendo un'intensa attività concertistica come solista, in formazioni da camera e con orchestra nei principali Festival d'Europa, Asia, Africa e Sud America. Ha registrato per diversi canali televisivi e radiofonici (fra i quali Rai, Cnn, Sky Classica). Per la musica da camera ha seguito, fra gli altri, i corsi del Trio Ciaikovskij e di Salvatore Accardo.

Artista ufficiale *Steinway & Sons*, nel 2009 è stata nominata "Ambasciatore Europeo della Cultura" nell'ambito del progetto culturale Piano: "*Reflet de la Culture Européenne*". Nel 2009 è stata in tournée negli Stati Uniti e ha debuttato alla Carnegie Hall di New York. Nel prossimo settembre è attesa dalla sua prima tournée in Cina.

Nel biennio 1837-39, periodo eccezionalmente fecondo della sua attività compositiva, Schumann sperimentò al pianoforte l'idea di concatenare una serie di pezzi brevi all'interno di una cornice unitaria: un "ciclo" ispirato a precise connotazioni letterarie e rappresentative. Solo nel caso di Kreisleriana e di Humoreske, però, la successione dei brani produce effettivamente un senso di unità poetica e non appare come un contenitore discontinuo dal quale emerge soltanto l'effetto dei singoli brani. Lo "humour", qui, è la disposizione di spirito attraverso cui Schumann affronta le variazioni del suo stato d'animo in una serie fra le più riuscite e complesse della sua intera produzione. Al 1839 risalgono anche i primi esperimenti di Liszt con quelli che chiamò Studi d'esecuzione trascendentale, alla cui versione più matura giunse con la raccolta di 12 studi pubblicata nel 1851. Sono opere fra le più impegnative mai scritte per lo strumento a tastiera, ma capaci di un lirismo e di un'espressività che derivano dall'influenza del teatro d'opera. All'opera del resto Liszt avrebbe guardato di continuo con riduzioni, fantasie, parafrasi. Composta nel 1867, la sua versione della Morte e trasfigurazione di Isotta non è solo tra le più riuscite e raffinate, ma fu anche uno dei principali veicoli di diffusione della musica di Richard Wagner fra i ceti colti d'Europa. Al 1896 risalgono i Momenti Musicali di Rachmaninov, sei pezzi virtuosistici e poetici che non compongono un "ciclo", ma hanno in comune solo il riferimento alla più concisa e rapsodica delle forme brevi coniate nell'Ottocento dal Romanticismo.